I PROMESSI SPOSI (edizione definitiva 1840–1842) è un romanzo storico, ma anche un romanzo di formazione morale e religiosa, con una forte componente di critica sociale.

Dimensione	Classificazione	Caratteristiche
Genere	Romanzo storico	Vicende inventate inserite nella Lombardia del Seicento, ricostruita attraverso fonti storiche
Impostazione	Realistico-morale	Rappresentazione concreta della società, interpretata alla luce della Provvidenza
Narratore	Eterodiegetico e onnisciente	Commenta, giudica, ironizza e si rivolge al lettore
Registro prevalente	Medio-alto, colto ma accessibile	Prosa limpida, sintassi articolata, lessico preciso
Registri secondari	Popolare, comico, ironico, tragico, solenne	Variazioni secondo personaggi, situazioni e intenzioni narrative
Stile	Realistico, analitico, ironico e moralmente argomentativo	Alternanza di descrizione, dialogo, riflessione e digressione storica

Il tratto distintivo è la multi-registro: Manzoni adotta una lingua narrativa unitaria, ma differenzia accuratamente la voce dei personaggi.

- Don Abbondio parla attraverso esitazioni, reticenze e giustificazioni;
- Azzeccagarbugli ricorre al linguaggio giuridico per intimidire e confondere;
- Renzo alterna spontaneità popolare e indignazione;
- l'Innominato passa dall'autorità imperiosa al tormento interiore.

2. Fra Cristoforo: quale termine retorico?

Il termine che sceglierei è **parresìa** (greco παρρησία, parrhēsía, /par.rɛː.sí.a/ nel greco antico ricostruito): la franchezza coraggiosa nel dire la verità, anche davanti a un potente, accettandone le possibili conseguenze.

L'esempio più efficace è il confronto con don Rodrigo (capitolo VI).

> «Verrà un giorno…»

È una frase brevissima, ma carica di forza profetica: fra Cristoforo osa ammonire un signore arrogante, contrapponendo alla sua autorità terrena una giustizia superiore.

Il suo linguaggio combina tre risorse:

- Parresìa: coraggio di dire apertamente una verità scomoda.
- Ethos: autorevolezza morale fondata sulla coerenza tra parola, vita e comportamento.
- Apostrofe ammonitrice: intervento diretto e solenne rivolto all'interlocutore, con valore di avvertimento.

La parresìa è particolarmente appropriata perché descrive non soltanto una figura espressiva, ma un atteggiamento etico della parola.

Un confronto illuminante

Personaggio	Modalità espressiva dominante
Don Abbondio	Reticenza, eufemismo, circonlocuzione
Azzeccagarbugli	Cavillo, ambiguità, tecnicismo
Don Rodrigo	Minaccia, sarcasmo, prepotenza verbale
Fra Cristoforo	Parresìa, ammonimento, autorevolezza morale

In sintesi: Manzoni è in multi-registro; fra Cristoforo è in parresia. È un esempio particolarmente felice di come la caratterizzazione linguistica diventi caratterizzazione morale.

Fra Cristoforo, nei Promessi sposi, rappresenta un caso particolarmente significativo di conversione morale attraverso la colpa, il pentimento e l'espiazione.

La sua vicenda è vicina alla interpretazione della catarsi, ma il termine più preciso è **metanoia** (greco μετάνοια, metánoia, /meˈta.noi.a/): mutamento profondo del pensiero e dell'orientamento morale, spesso inteso, nel cristianesimo, come conversione e pentimento.

Il percorso psicologico di fra Cristoforo

Fase	Esperienza	Significato psicologico
1. Identità originaria	Ludovico è orgoglioso, impulsivo, sensibile alle ingiustizie	Conflitto tra aspirazione alla giustizia e orgoglio personale
2. Trauma morale	In un duello uccide un nobile; muore anche il suo servitore Cristoforo	Colpa, dolore e crisi dell'identità
3. Agnizione	Riconosce la gravità della violenza e la propria responsabilità	Presa di coscienza
4. Metanoia	Decide di entrare nell'ordine cappuccino	Conversione radicale dei valori
5. Espiazione	Chiede perdono alla famiglia dell'ucciso e assume il nome di Cristoforo	Riparazione simbolica e morale
6. Redenzione operosa	Dedica la vita alla difesa dei deboli, fino all'assistenza agli appestati	Trasformazione della colpa in responsabilità verso gli altri

Catarsi o redenzione?

Entrambe, ma su piani diversi.

- **Catarsi**, in senso psicologico esteso: la crisi e il pentimento consentono a Ludovico di rielaborare il proprio passato.
- **Metanoia**: la conversione cambia il suo sistema di valori.
- **Espiazione**: la richiesta di perdono e la vita religiosa danno forma concreta al pentimento.
- **Redenzione**: la sua esistenza successiva acquista un nuovo significato morale e spirituale.

Il particolare più interessante è che fra Cristoforo non cancella il proprio passato: ne conserva la memoria e ne fa il fondamento della propria missione.

La sua franchezza davanti a don Rodrigo — la parresìa di cui parlavamo — nasce proprio da questa trasformazione. L'uomo un tempo pronto a usare la spada ora combatte l'ingiustizia attraverso la parola.

La distinzione narrativa decisiva

Fra Cristoforo non è propriamente il protagonista di un romanzo di formazione: Manzoni ci presenta un personaggio la cui conversione fondamentale è già avvenuta. La racconta retrospettivamente nel capitolo IV, attraverso un'ampia analessi (flashback).

La sua è dunque una storia di conversione inserita in un romanzo storico, non un percorso formativo sviluppato lungo l'intero romanzo.

Formula sintetica: Fra Cristoforo incarna la metànoia: dalla colpa alla coscienza, dalla coscienza al pentimento, dal pentimento all'espiazione, fino alla redenzione attraverso l'azione.